COMUNE DI
CASTIGLIONE D'ORCIA
Provincia di Siena

REGOLAMENTO URBANISTICO

DOCUMENTO PRELIMINARE

alla stesura del Rapporto Ambientale
relativo alla procedura di
Valutazione Ambientale Strategica
(art.23 della L.R. 12.02.2010, n.10)

MARZO 2010

Indice

1. INTRODUZIONE 1

2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL RU 2

2.1 Raccordi con il PS 2

2.2 Previsioni in territorio rurale 4

2.3 Previsioni nelle UTOE 5

3. CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE 9

3.1 Contenuti del Rapporto ambientale 9

3.2 Metodologia della valutazione 12

Insediamenti Urbani 13

Territorio Rurale 13

Infrastrutture della Viabilità 13

Aria 14

Acqua 14

Suolo 14

Reti Infrastrutturali 15

1. INTRODUZIONE

Il Presente documento costituisce il *Documento preliminare* allo svolgimento della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) di cui alla Parte II, Titolo II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativa al procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico (L.R. 1/2005, art. 55) del Comune di Castiglione d'Orcia (SI).
Il Documento preliminare è redatto ai fini dello svolgimento della fase preliminare di impostazione e definizione dei contenuti del *Rapporto Ambientale,* così come disposto dall'art. 23 della L.R. 10/2010.
L'Amministrazione comunale, con Del. n. 16 del 22.04.2009*,* ha individuato nella Giunta Comunale l'*Autorità competente* e nel Consiglio Comunale l'*Autorità procedente* relativamente all'attività di Valutazione Ambientale Strategica.
Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 l'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, ha individuato, quali *soggetti competenti in materia ambientale* ai quali trasmettere la documentazione relativa al procedimento di VAS, nelle fasi previste, per acquisirne il parere:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Difesa del Suolo;
- Regione Toscana – Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli Strumenti della Pianificazione delle Province e dei Comuni;
- Regione Toscana – Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- Regione Toscana - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Provincia di Siena – Riserve Naturali;
- Provincia di Siena – Assetto del Territorio;
- Provincia di Siena – Servizio Cultura;
- Comunità Montana Amiata Senese;
- Comunità Montana Amiata Senese-Ufficio Difesa del Suolo-Assetto Idrogeologico;
- Autorità di Bacino del Fiume Ombrone;
- ATO 6 Acque;
- ATO 8 Rifiuti;
- Parco della Val d'Orcia;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile - Siena;
- A.R.P.A.T. – Siena;
- ASL 7 – Abbadia San Salvatore
- Legambiente Firenze;
- W.W.F. Delegazione Toscana;
- Italia Nostra.

L'Autorità procedente ha trasmesso all'Autorità competente il *Rapporto Preliminare* di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (art.12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in data 27.05.2009, Del. n. 54.
L'autorità competente ha avviato le consultazioni trasmettendo il Rapporto Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere in data 10.06.2009, prot. n. 5573. Sono pervenuti all'Amministrazione comunale i contributi espressi dalla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana, dal Servizio Ambiente, Energia, Protezione Civile, Sviluppo Sostenibile e Attività Estrattive della Provincia di Siena, e dal Servizio Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Assetto del Territorio, U.O. Assetto del Territorio della Provincia di Siena.
L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 alla L.R. 10/2010, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, ha disposto di assoggettare il Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglione d'Orcia al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL RU

2.1 Raccordi con il PS

Il Regolamento Urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l`intero territorio comunale attraverso la definizione della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Esso si prefigura quindi quale momento della pianificazione che concretizza le azioni previste nel Piano Strutturale e le declina sul territorio, in accordo con le disposizioni di cui alla Parte II, *Componente Statutaria* e Parte III, *Componente Strategica*, delle Norme Tecniche di Attuazione del PS.
Occorre considerare che il PS del Comune di Castiglione d'Orcia, ancorché di recente approvazione (Deliberazione del Consiglio Comunale n°68 del 13.12.2008), evidenzia nei suoi contenuti i risultati di un iter progettuale concretizzatosi in gran parte in tempi precedenti all'approvazione della L.R. 1/2005. In questo senso, esso contiene disposizioni che possono essere considerate come 'conformative', in quanto presentano già un livello relativamente dettagliato di definizione, rispetto agli indirizzi contenuti nella attuale legislazione urbanistica regionale, che attribuisce tale livello di definizione come proprio del Regolamento Urbanistico.
Nella *Relazione di sintesi*[1] (cap. 6, *Valutazione degli effetti*, pagg. da 67 a 83), che documenta l'attività di Valutazione Integrata effettuata durante le fasi di formazione del PS ai sensi del *Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della LR 01/05,* le azioni previste dal PS sono state schematicamente accorpate in tre 'raggruppamenti':

- Strategie di governo del territorio
- Strategie di sviluppo territoriale nei *Sistemi Complessi*
- Trasformazioni nei progetti delle UTOE

In particolare, "*La lettura delle azioni previste dal PS nell'ambito delle Strategie di governo del territorio prefigura un insieme di misure rivolte alla tutela e alla conservazione attiva del territorio e dell'ambiente. In riferimento alla verifica di coerenza interna, è possibile rilevare la potenzialità di tali misure di essere 'performanti' nei confronti degli obiettivi posti dal PS riguardo alla sostenibilità e tutela ambientale e all'identità, tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio. In questo senso è ragionevole prevedere che la loro attuazione possa ingenerare effetti potenzialmente positivi rispetto alle risorse coinvolte. Le azioni in esame esprimono quindi la concretizzazione degli obiettivi del PS volti alla tutela, alla valorizzazione e all'innalzamento qualitativo delle risorse essenziali del territorio. In questo senso assumono la valenza di forme di compensazione rispetto ai potenziali incrementi di 'pressione' sulle risorse essenziali che possono derivare dall'attuazione delle previsioni di trasformazione previste nel PS*." (*Relazione di sintesi*, par. 6.1, pag. 72).
Relativamente alle Strategie di sviluppo territoriale nei Sistemi Complessi, che identificano gli interventi previsti nel territorio rurale, il PS prevede azioni rivolte al "*potenziamento, diversificazione e qualificazione dell'accoglienza e della ricettività*", con particolare attenzione agli insediamenti ubicati lungo la Via Cassia, attraverso interventi puntuali di recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti. Sono previsti inoltre altri interventi nell'ambito del territorio rurale i quali, anche se non correlati alla funzione turistico-ricettiva, sono riconducibili alle categorie del recupero e della riqualificazione paesistica e ambientale: interventi negli aggregati di Case Montieri e Belvedere, riqualificazione di edifici produttivi presso il Vivo d'Orcia, recupero e riqualificazione ambientale dell'Oleificio Sociale in località La Fonte, recupero dei fabbricati produttivi a Monte Amiata Scalo.
La quantificazione e l'articolazione degli interventi previsti all'interno delle UTOE e la relativa disciplina sono trattati nella Parte III, Titolo VI delle NTA del PS. Il PS definisce i profili di sostenibilità nelle trasformazioni previste per ciascuna UTOE (Capo II) e finalizza gli interventi alla totale eliminazione di situazioni di degrado urbanistico e edilizio all'interno dei centri urbani.

[1] Il testo completo della *Relazione di sintesi* citata è disponibile in formato digitale all'indirizzo : http://www.comune.castiglionedorcia.siena.it/uffici/urbanistica/pianos/approvazione/approvazione.htm

Rispetto alle azioni previste, la *Relazione di sintesi* riporta: "….*Il PS non contiene previsioni che, per caratteristiche e dimensioni, possano di per sé incidere in maniera significativa sulle risorse essenziali, se si eccettuano gli interventi relativi al potenziamento del centro termale di Bagni S. Filippo (UTOE 4, art.159 NTA) e alle espansioni dell'area produttiva di Gallina (UTOE 5, art. 160 NTA); per tali interventi il PS prevede, nel primo caso, il ricorso al Piano Complesso d'Intervento e, nel secondo, la redazione in sede di RU di un progetto di trasformazione integrata che consideri organicamente il completamento delle previsioni della zona produttiva con le relative infrastrutture e la realizzazione di un'area a servizi e a verde, con funzioni di elemento mitigatore del potenziale impatto prodotto dalle strutture della produzione. Questo al fine di articolare in un numero maggiore di 'passaggi' l'attività di valutazione, consentendo un controllo maggiore dell'attività progettuale alle diverse scale. D'altro canto questa esigenza appare imprescindibile anche rispetto alle 'altre' previsioni (quelle sulla carta a minore impatto), per le quali fattori come le scelte localizzative, la programmazione degli interventi, le modalità di attuazione, il dettaglio delle soluzioni progettuali e, in ultima analisi, la loro concretizzazione sul territorio appaiono determinanti rispetto alla 'qualità' e 'quantità' degli effetti che tali previsioni potranno generare. In questo senso il RU, in accordo con le disposizioni contenute nelle NTA e nel presente documento, effettua la Valutazione Integrata rispetto a tutte le previsioni contenute nel PS in recepimento delle indicazioni contenute nel successivo paragrafo 7.*" (*Relazione di sintesi*, par. 6.3, pag. 82).
La verifica di coerenza del RU con i contenuti del PS è svolta nell'ambito dell'attività di *Valutazione integrata,* ai sensi del *Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della L.R. 01/05.*
In particolare, l'attività di valutazione verifica la coerenza delle azioni la cui attuazione è prevista dal RU attraverso il confronto con la componente strategica del PS, strutturata secondo lo schema logico riportato nella *Relazione di sintesi* del PS (cap. 5, *Verifica di coerenza interna,* pagg. da 47 a 66).

2.2 Previsioni in territorio rurale

In territorio rurale, il RU attua le disposizioni relative alle Strategie di sviluppo territoriale nei *Sistemi Complessi* definite dal PS (NTA, Parte III, Titolo V, pagg. da 132 a 155).
Il RU individua e classifica le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola e disciplina le trasformazioni ammissibili in territorio rurale.
Di seguito si riporta un elenco schematico delle trasformazioni puntuali previste dal PS e attuate dal RU nell'ambito di ciascun Sistema complesso.

Sistema complesso dell'Anello dell'Amiata

- Interventi negli aggregati di Case Montieri e Belvedere
- Riqualificazione di edifici produttivi presso il Vivo
- Potenziamento, diversificazione e qualificazione dell'accoglienza e della ricettività:
  - restauro e risanamento conservativo del fabbricato storico 'Podere La Sega'
  - sistemazione di un'area per campeggio presso La Rotaccia.
  - recupero del Podere Campo le Capanne
  - realizzazione di un percorso museale e di una pista per la pratica della mountain bike.

Sistema complesso della Via Cassia

- Potenziamento, diversificazione e qualificazione dell'accoglienza e della ricettività:
  - recupero del podere La Scala
  - recupero del podere Colombaio
  - riqualificazione ambientale dell'area occupata dalle strutture produttive alla confluenza dell'Onzola nell'Orcia
  - riqualificazione e ampliamento delle strutture turistiche presso l'Osteria
- Recupero e riqualificazione ambientale dell'Oleificio Sociale in località La Fonte

Sistema complesso della Strada dei Crinali

- Recupero e riqualificazione ambientale delle strutture produttive 'Amiata design'
- Interventi di recupero e riqualificazione a Monte Amiata Scalo

Di seguito si riporta, fuori testo, la bozza delle schede specifiche relative a ciascun intervento, con l'indicazione della loro ubicazione e delle modalità di intervento previste.

Comune di Castiglione d'Orcia

Provincia di Siena

Regolamento Urbanistico

BOZZA

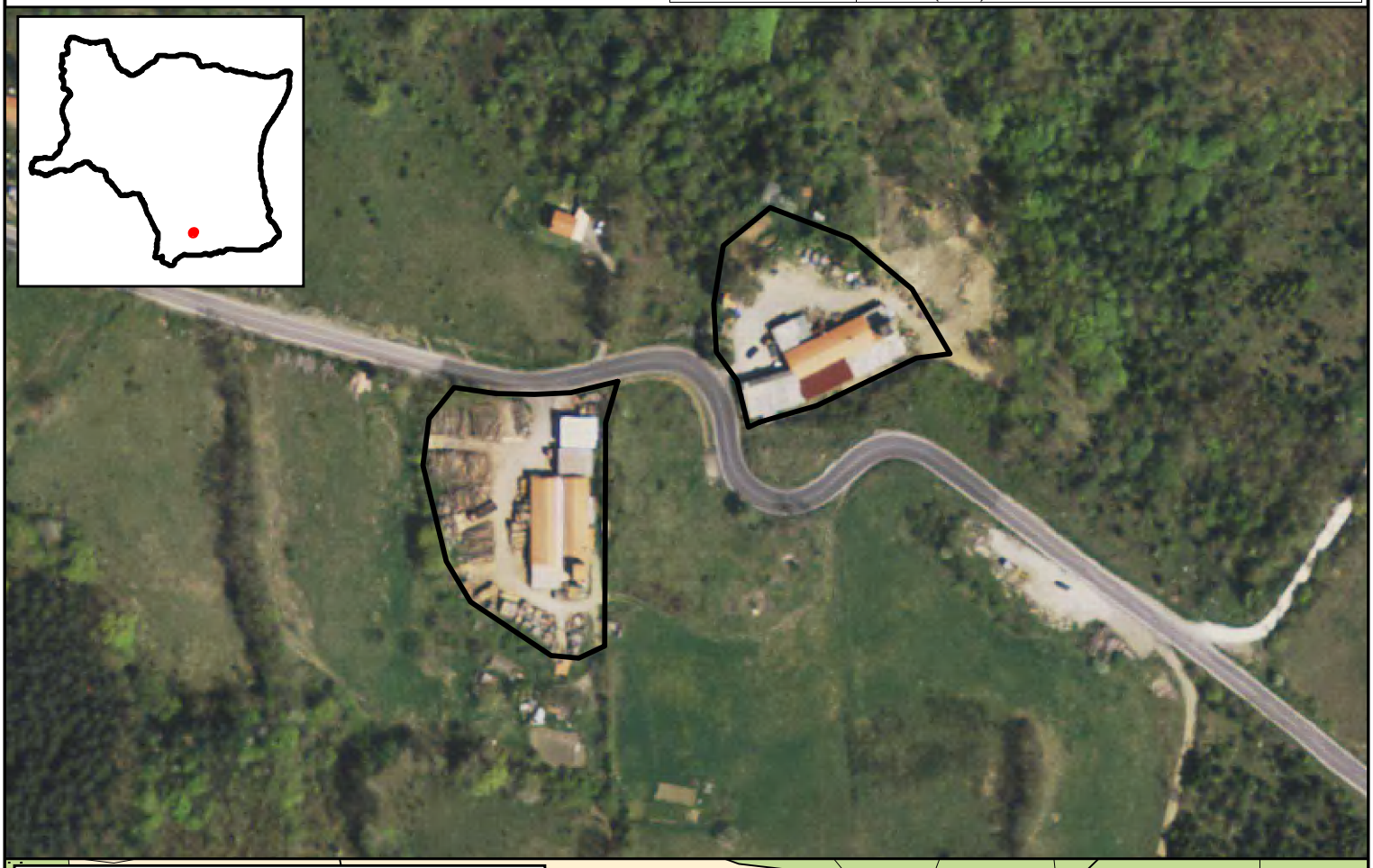
Territorio rurale

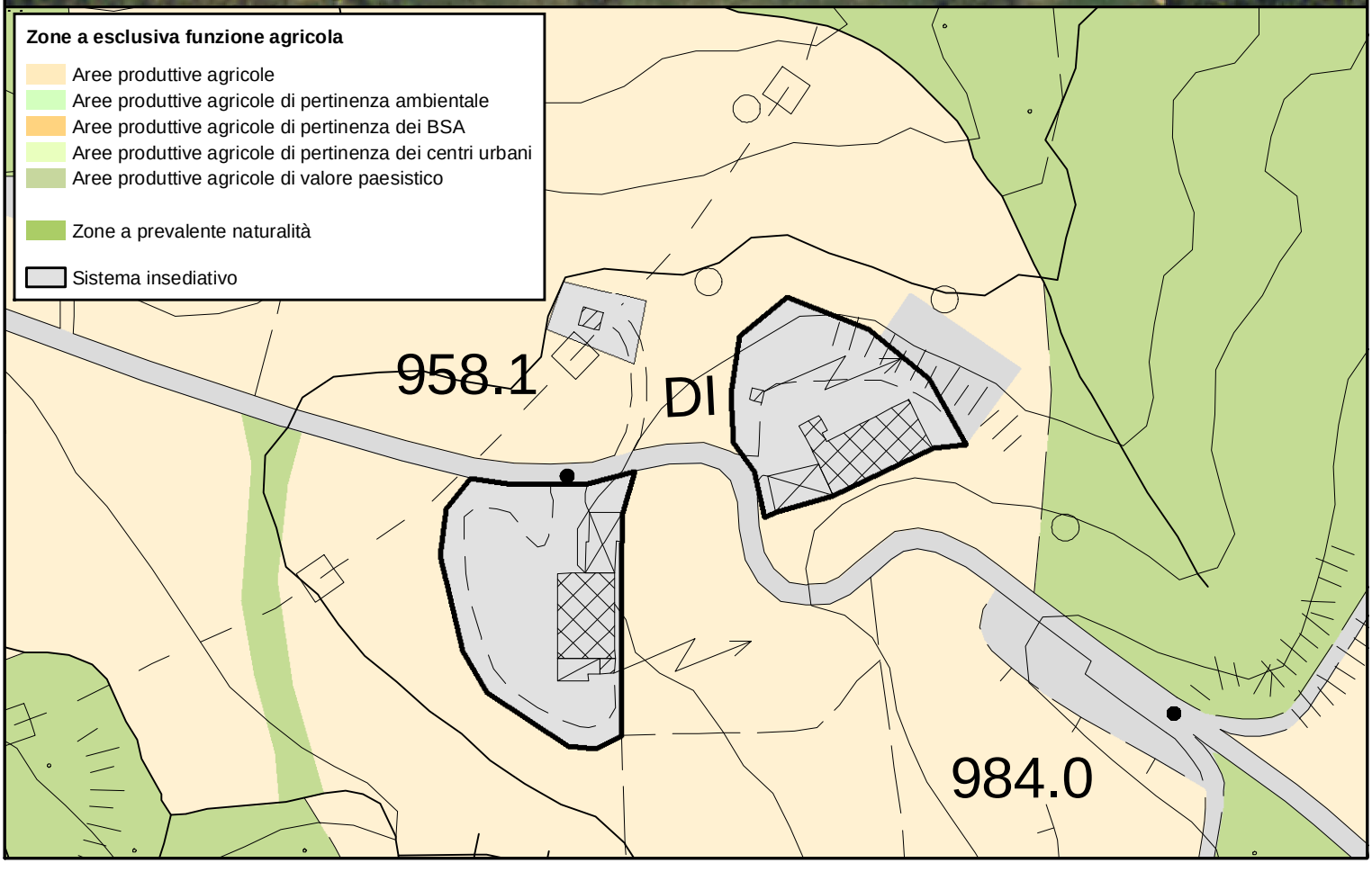
Sistema insediativo

Insediamenti schedati dal RU

Scala 1:2000

Territorio rurale - Sistema insediativo - Insediamenti schedati dal RU	
Sistema complesso	Sistema complesso dell'Anello dell'Amiata
Toponimo	
Descrizione	Riqualificazione insediamenti produttivi presso il Vivo
Modalità intervento	Piano di Recupero
Sf	6220
Destinazione d'uso	Produttivo/artigianale
SUL	100 in ampliamento
Prescrizioni	La nuova SUL è vincolata al recupero e alla riqualificazione dell'intero insediamento, comprensivo del resede. Opere di sistemazione paesistica e ambientale. Misure di compensazione da relazione di incidenza (117.D)





Comune di Castiglione d'Orcia

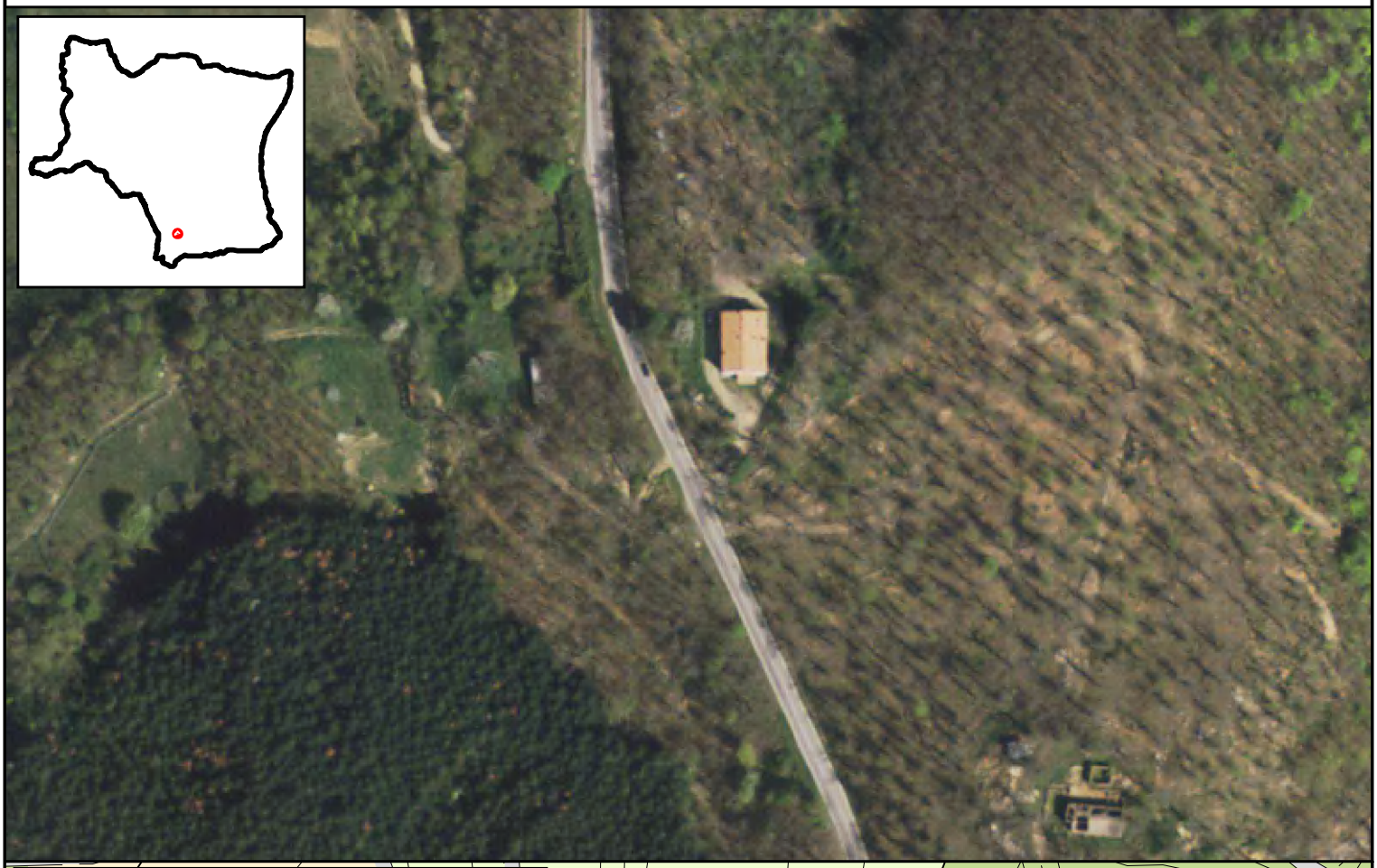
Provincia di Siena

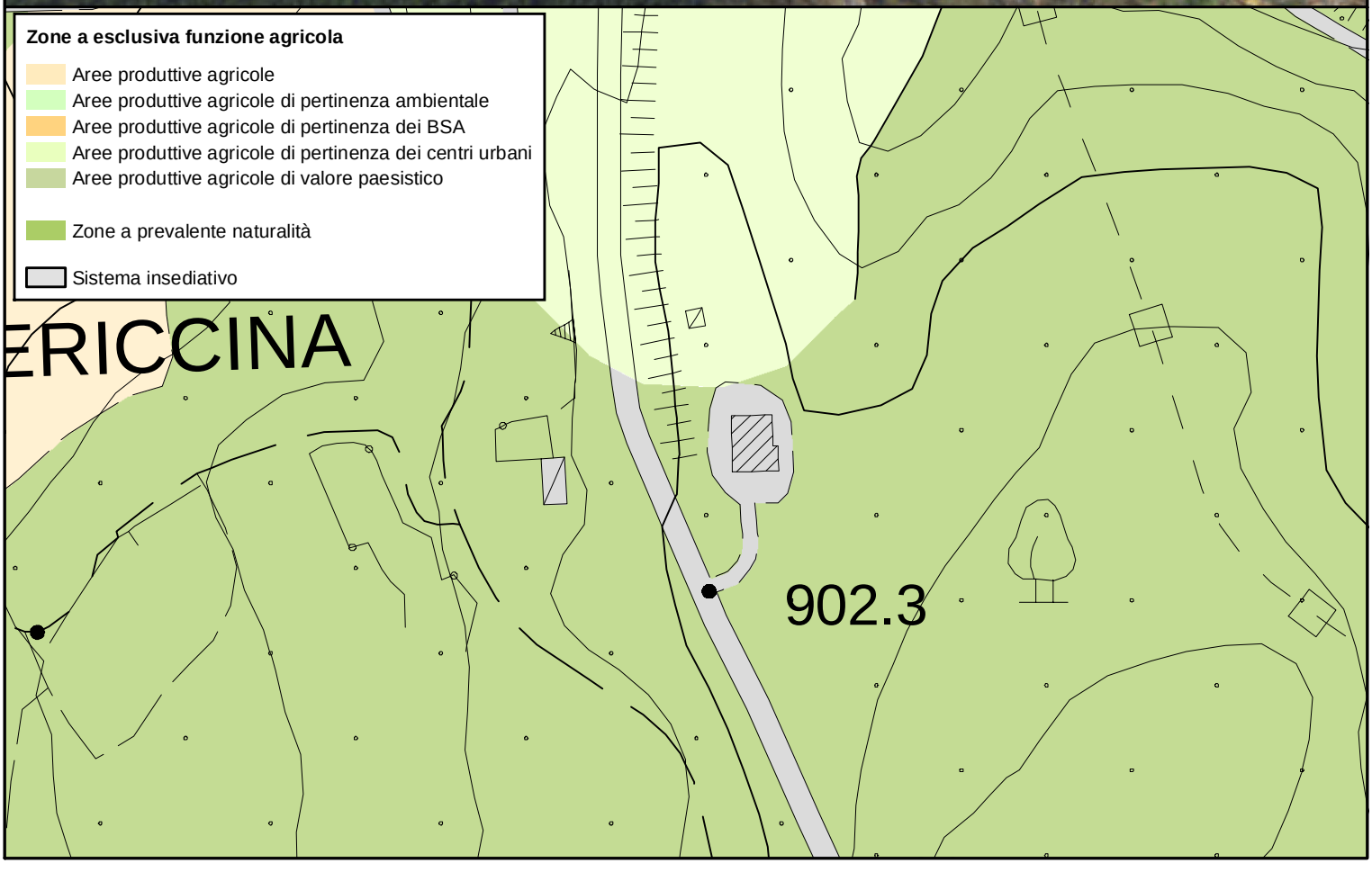
Regolamento Urbanistico

BOZZA

Territorio rurale
Sistema insediativo
Insediamenti schedati dal RU
Scala 1:2000

Territorio rurale - Sistema insediativo - Insediamenti schedati dal RU	
Sistema complesso	Sistema complesso dell'Anello dell'Amiata
Toponimo	La Rotaccia
Descrizione	Realizzazione di un campeggio e delle attrezzature accessorie
Modalità intervento	Piano attuativo
Sf	Perimetrazione da definire
Destinazione d'uso	Ricettivo
SUL	Fino a Mq 430 per attrezzature a servizio del campeggio: spaccio, reception, residenze di servizio, ecc.
Prescrizioni	Relazione di incidenza in fase di RU sulla base delle indicazioni di cui alla Relazione di incidenza del PS (117.A2)





Comune di Castiglione d'Orcia

Provincia di Siena

Regolamento Urbanistico

BOZZA

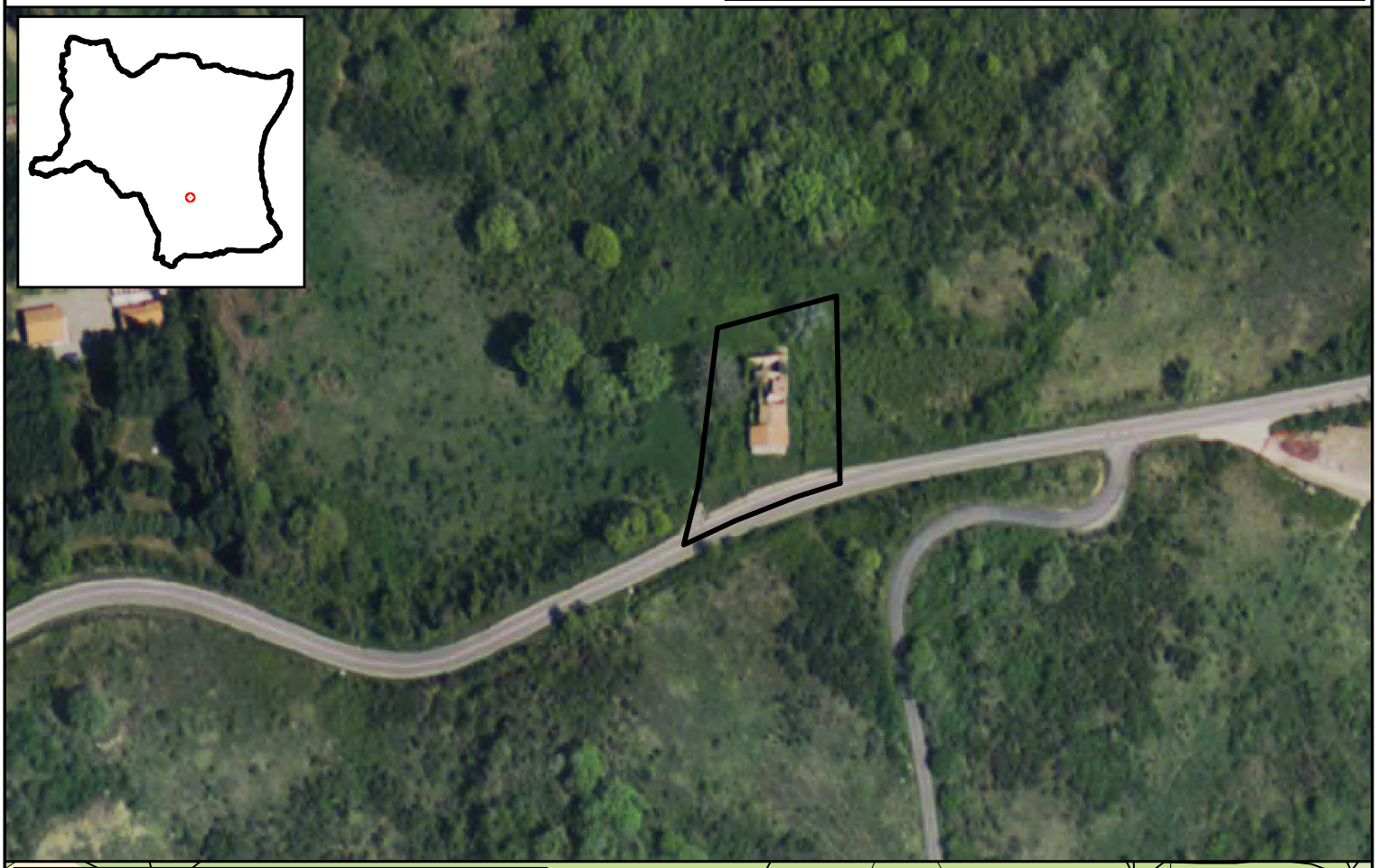
Territorio rurale

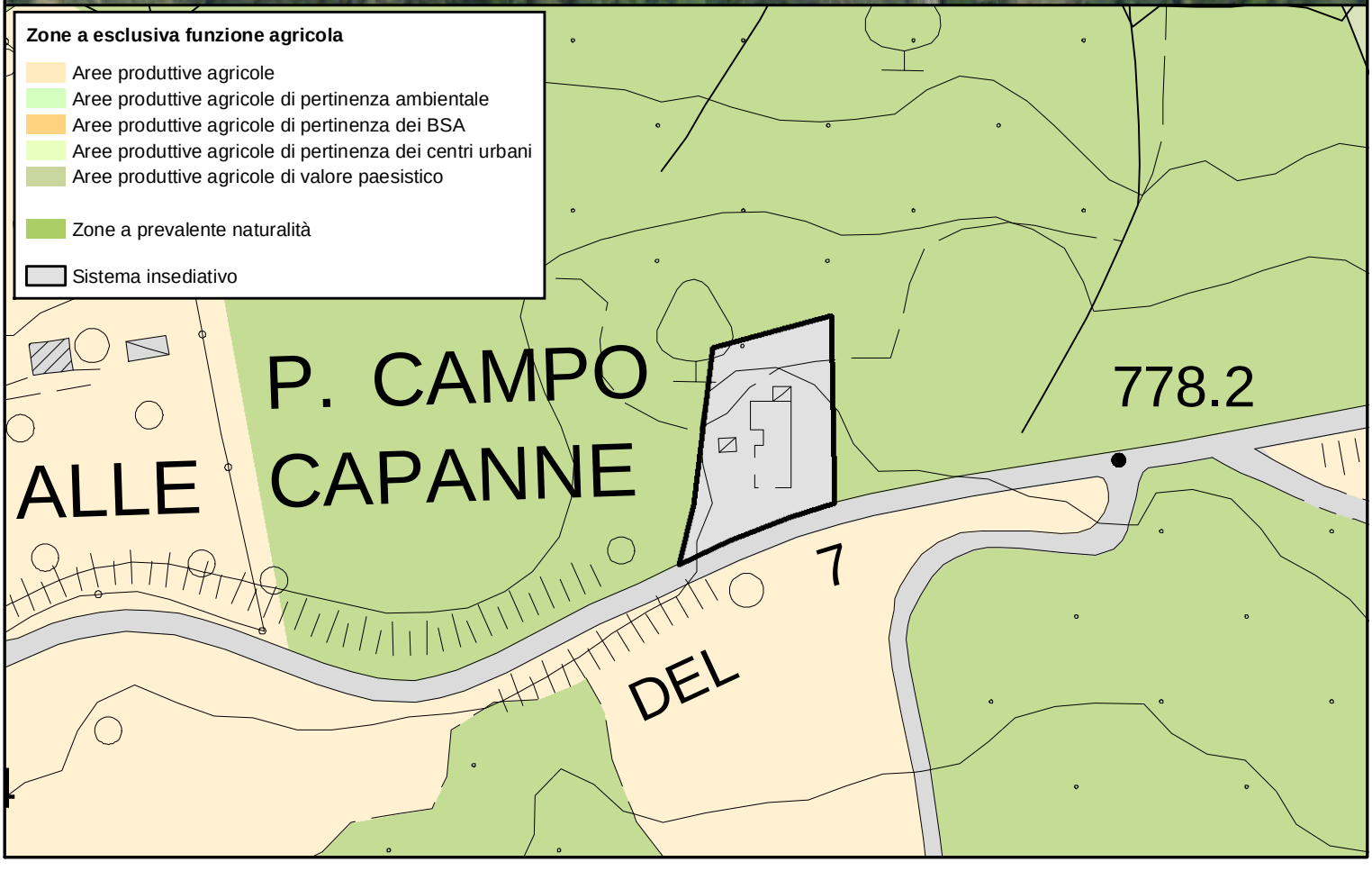
Sistema insediativo

Insediamenti schedati dal RU

Scala 1:2000

Territorio rurale - Sistema insediativo - Insediamenti schedati dal RU	
Sistema complesso	Sistema complesso dell'Anello dell'Amiata
Toponimo	Podere Campo alle Capanne
Descrizione	Recupero e riqualificazione insediamento esistente
Modalità intervento	Piano di Recupero
Sf	2240
Destinazione d'uso	Ricettivo
SUL	400
Prescrizioni	Restauro e risanamento conservativo del fabbricato principale. Nell'area sono vietate costruzioni di nuovi edifici ad eccezione di manufatti minori a servizio dell'attività insediata nel corpo di fabbrica del Podere recuperato. Progetto organico che comprenda la sistemazione generale dell'area.





UTOE 4 - Bagni San Filippo e Pietrineri

- Progetto di riqualificazione degli spazi pubblici all'interno del centro abitato
- Interventi di completamento a destinazione residenziale, da individuarsi all'interno delle aree classificate dal PS come *Tessuti consolidati*
- Ampliamento delle strutture turistiche esistenti
- Interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico:
  - Recupero e ampliamento podere Rovinati
- Interventi subordinati alla redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica:
  - Interventi di nuova edificazione residenziale presso la strada del Bollore
  - Potenziamento delle strutture termali e dei servizi sanitari e turistici in relazione al recupero e alla riqualificazione ambientale dell'area ex-Amiata Marmi
  - Recupero podere Bollore
  - Interventi di nuova edificazione residenziale a Pietrineri
  - Realizzazione di attrezzature di interesse generale:
    - Nuovo centro termale
    - Percorso pedonale attrezzato di collegamento tra il centro abitato e i nuovi insediamenti
    - Realizzazione di spazi di verde pubblico
    - Realizzazione di spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero

Dimensioni massime degli interventi previste dal PS per l'UTOE 4					
	Residenziale	*Commerciale di vicinato*	*Attrezzature di interesse collettivo*	*Ricettivo*	*Artigianale - Industriale*
Mq Su Nuova edificazione	4.450	600	0	0	0
Mq Su Recupero	740	200	2.500	2.400	0
Mq Su Completamento	900	0		200	
Mq Totali	**6.090**	**800**	**2.500**	**2.600**	**0**

UTOE 5 - Gallina

- Interventi di completamento a destinazione residenziale, da individuarsi all'interno delle aree classificate dal PS come *Tessuti consolidati*
- Interventi di nuova edificazione a destinazione residenziale, da individuarsi all'interno delle aree classificate dal PS come *Aree di tutela e sviluppo urbano*
- Interventi di nuova edificazione a destinazione produttiva:
  - Nuova edificazione zona produttiva sud
  - Completamento zona produttiva nord
- Interventi di riqualificazione, potenziamento e realizzazione di attrezzature di interesse generale:
  - Realizzazione di spazi di verde pubblico
  - Realizzazione di un percorso pedonale pubblico attrezzato lungo la Via Cassia.
  - Realizzazione di una piazzola ecologica
  - Progetto di trasformazione integrata per la realizzazione di un'area a servizi e a verde, con un dimensionamento massimo ammissibile di mq 800 di SUL destinato ad attività sportive e di mq 1.500 di SUL destinato alla realizzazione di una struttura plurifunzionale, che partecipi organicamente alla definizione del nuovo disegno urbano e costituisca una risposta adeguata alla necessità di ospitare funzioni d'interesse pubblico permanenti, temporanee e periodiche, quali la Sagra/mercato agricola, attività socio-culturali e identitarie, funzioni legate alla Protezione civile.

Dimensioni massime degli interventi previste dal PS per l'UTOE 5				
	Residenziale	*Attrezzature di interesse collettivo*	*Ricettivo*	*Artigianale - Industriale*
Mq Su Nuova edificazione	3.150	2.300	0	7.000
Mq Su Recupero	0	0	0	0
Mq Su Completamento	800			1.000
Mq Su Totali	**3.950**	**2.300**	**0**	**8.000**

UTOE 6 - Le Masse e Poggio Rosa

- Interventi di completamento a destinazione residenziale, da individuarsi all'interno delle aree classificate dal PS come *Tessuti consolidati*
- Interventi di nuova edificazione a destinazione residenziale, da individuarsi all'interno delle aree classificate dal PS come *Aree di tutela e sviluppo urbano*
- Interventi di riqualificazione, potenziamento e realizzazione di attrezzature di interesse generale:
  - Realizzazione di spazi di verde pubblico e di un'area a parcheggio
  - Realizzazione di un percorso pedonale pubblico attrezzato lungo la S.P.

Dimensioni massime degli interventi previste dal PS per l'UTOE 6				
	Residenziale	*Commerciale*	*Ricettivo*	*Artigianale - Industriale*
Mq Su Nuova edificazione	1.200	0	0	0
Mq Su Recupero	0	0	0	0
Mq Su Completamento	100			
Mq Su Totali	**1.300**	**0**	**0**	**0**

3. CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale, di cui all'art.24 della L.R. n.10/2010, contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 della Legge citata. In particolare:

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (All.2, lett. a)*.*
Le informazioni sul rapporto dei contenuti del RU con altri pertinenti piani o programmi sono oggetto delle *verifiche di coerenza* previste all'interno dell'attività di *Valutazione integrata*, cui il RU di Castiglione d'Orcia è sottoposto ai sensi del *Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della L.R. 01/05.*
In particolare, l'attività di valutazione integrata prevede la verifica di coerenza in relazione a:

- la disciplina paesistica del PIT in relazione al Piano Paesaggistico recentemente adottato;
- la disciplina di cui al Capo L del PTCP, in relazione agli approfondimenti da svolgersi in sede di RU come disposto dall'attività di Valutazione integrata del PS (Relazione di sintesi, cap. 4, Verifica di coerenza del ps con la disciplina del PTCP, pagg. da 42 a 44);
- il Piano provinciale rifiuti;
- il Piano provinciale di bonifica dei siti inquinati;
- il Piano provinciale per le attività estrattive;
- la disciplina del PS.

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (All.2, lett. b)*.*
Il Rapporto ambientale contiene la Relazione sulla stato delle risorse, redatta secondo le modalità illustrate nel successivo par. 3.2.

Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (All.2, lett. c)*.*
L'analisi delle caratteristiche degli ambiti interessati da interventi di trasformazione previsti dal RU è effettuata attraverso la ricognizione e, ove necessario, l'aggiornamento delle banche dati che costituiscono il patrimonio conoscitivo del PS, in riferimento alle tavole:
Tav. PS 1 (1.2.3.4) *Statuto dei luoghi. Tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente*;
Tav. PS 2 (1.2.3.4) *Statuto dei luoghi. Tutela dell'integrità culturale del territorio e dell'ambiente*;
Tav. PS 5 (1.2.3.4) *Attività valutativa del PS. Carta della sensibilità. Valori e fragilità*;
Tav. PS 6 (1.2) *Attività valutativa del PS. Carta delle Unità territoriali organiche elementari (UTOE)*.
In particolare, le tavole di PS: Tav. PS 5 *Attività valutativa del PS. Carta della sensibilità. Valori e fragilità* e Tav. PS 6 *Attività valutativa del PS. Carta delle UTOE* riportano gli elementi di valore e di fragilità individuati nel territorio relativamente alle risorse essenziali e costituiscono riferimento per l'attività di valutazione integrata da effettuarsi in sede di RU, che "...*procede ad approfondire le conoscenze sui punti di fragilità, individua i provvedimenti che superino le criticità evidenziate e predispone le misure di mitigazione per la riduzione degli impatti ambientali sulle aree ad alta criticità*" (NTA, art. 26.03, pag. 14)*.*

Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (All.2, lett. d)*.*
Il territorio del Comune di Castiglione d'Orcia presenta caratteristiche di elevato valore paesistico e ambientale, riconosciuto a livello mondiale attraverso il riconoscimento della Val d'Orcia quale

patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'UNESCO. La quasi totalità del territorio comunale è qualificato come Area Protetta di Interesse Locale (ANPIL) ed è interessato dalla presenza di SIR, istituiti ai sensi della L.R. 06.04.2000 n. 56 in applicazione della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat), elencati nell'Allegato "D" della stessa legge con la definizione di *"pSIC Sito classificabile di Importanza Comunitaria"*:

- SIR 97 Crete dell'Orcia e del Formone (classificato anche come ZPS)
- SIR 100 Ripa d'Orcia
- SIR 117 Cono vulcanico del Monte Amiata

Il territorio è inoltre interessato da parte della Riserva Naturale "Lucciola Bella" (ricompresa all'interno del SIR 97) e dalla Riserva Naturale "Ripa d'Orcia" (ricompresa all'interno del SIR 100), istituite dal Consiglio Provinciale di Siena.
Nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia sono presenti due biotopi, segnalati dalla Società Botanica Italiana e dal C.N.R. e riportati nell'elenco dei biotopi del Sistema regionale delle Aree verdi: la Macchia di Scarceta e Montelaccio (SIR 100) e l'Abetina del Vivo (SIR 117).
Il territorio è inoltre interessato dalle seguenti aree dichiarate di notevole interesse pubblico, di cui al D. Lgs. 42/04, recepite dal PIT: Il centro abitato di Castiglione e la zona circostante, la zona boschiva del Monte Amiata. Il PS individua inoltre come area di notevole interesse pubblico l'ambito territoriale che circonda e comprende il centro abitato di Bagni S. Filippo, per la quale già sussiste la richiesta di istituzione del vincolo paesaggistico. Il Piano Paesistico recentemente adottato dalla Regione Toscana ha inoltre individuato quale *area gravemente compromessa o degradata* il centro urbano di Vivo d'Orcia.
Il PS ha effettuato la Valutazione di Incidenza (*Relazione di sintesi*, Allegato I, *Relazione di Incidenza del Piano Strutturale sui SIR*) in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 15 della L.R. 06.04.2000, n. 56, così come modificato dall'art. 195 della L.R. 03.01.2005, n. 1. La valutazione, effettuata sia a livello di *screening* che di *valutazione appropriata*, non ha individuato azioni che potessero ingenerare incidenze negative sull'integrità dei SIR nel loro complesso. Al fine di minimizzare comunque gli impatti, la Relazione individua per ciascun intervento specifiche misure di mitigazione. Inoltre, a causa del grado di strategicità delle previsioni a livello di PS e in applicazione del principio di cautela, dovranno essere approfonditi in sede di RU, sulla base delle risultanze dell'attività di valutazione d'incidenza svolta, i potenziali aspetti di criticità relativi a:

- la realizzazione di un tratto di viabilità urbana tra Via delle Casine e Via Amiata nel centro urbano del Vivo d'Orcia;
- la realizzazione di un'area a campeggio presso la Rotaccia
- la realizzazione di un tracciato per la pratica della mountain bike e dello sci di fondo.

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (All.2, lett. e).
Il PS, nell'ambito dell'attività di valutazione integrata svolta, ha effettuato la valutazione delle linee di intervento del PS in relazione ai *dieci criteri per la sostenibilità* che l'Unione europea ha proposto come criteri guida per la valutazione dei Fondi Strutturali (*Relazione di sintesi*, cap. 2, La *Valutazione delle linee di intervento,* pagg. da 9 a 18): "*L'analisi ha permesso di orientare le attività di pianificazione prima della definizione di specifici interventi, fornendo un contributo determinante alla successiva definizione di azioni già chiaramente informate da principi di sostenibilità. L'attività è consistita inizialmente nella sintesi delle politiche che il PS intende attuare in categorie omogenee:*

- Sostenibilità e tutela ambientale
- Identità, tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio
- Distribuzione dei servizi e delle funzioni, delle risorse e delle opportunità
- Sviluppo delle aree rurali e del settore primario
- Sviluppo socio-economico
- Politiche di area vasta

A tali categorie sono stati ricondotti gli obiettivi e indirizzi del piano, riportati nella Parte I, Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione. Tali obiettivi sono stati quindi esplicitati in specifiche linee di intervento, reale oggetto di valutazione. La tabella così ottenuta è stata quindi confrontata con i

criteri per la sostenibilità al fine di mappare le interazioni potenziali. Per ciascuna delle politiche, è stata redatta una matrice che sintetizza i livelli di compatibilità delle linee di intervento previste dal PS con ciascuno dei criteri di sostenibilità adottati".
Il RU assume gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 quali parametri di valutazione in relazione alla definizione di specifiche azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle azioni di trasformazione previste.

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (All.2, lett. f).
Il Rapporto ambientale contiene la Valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti attesi, redatta secondo le modalità illustrate nel successivo par. 3.2.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (All.2, lett.g)
Il Rapporto ambientale, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di Valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti attesi, definisce specifiche misure di attenuazione e di compensazione ambientale, secondo le modalità illustrate nel successivo par. 3.2.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (All.2, lett. h).
Il Rapporto ambientale contiene una descrizione sintetica delle alternative prese in considerazione in fase di definizione delle azioni del RU.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (All.2, lett. i)
Il Rapporto ambientale, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di Valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti attesi, definisce l'attività relativa al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dalle azioni di trasformazione oggetto della valutazione, secondo le modalità illustrate nel successivo par. 3.2.

Sintesi non tecnica delle informazioni (All.2, lett. l).
Il Rapporto ambientale contiene una *Sintesi non tecnica delle informazioni* al fine di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni in esso contenute sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

3.2 Metodologia della valutazione

In mancanza del Regolamento regionale di attuazione di cui all'art. 38 della L.R. n.10/2010, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica è espletata in riferimento al testo, redatto dalla Commissione Europea, *'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E PROGRAMMI SULL'AMBIENTE'.*
In relazione alla metodologia di valutazione, oggetto del presente capitolo, si è assunto quale testo di riferimento il documento '*Istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e pianificazione territoriale degli Enti locali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16 gennaio 1995, n.5 "Norme per il governo del territorio*" e il relativo *Allegato esplicativo 'Analisi e sviluppo dei contenuti ambientali'*, redatto dal Dipartimento delle politiche territoriali e ambientali della Regione Toscana. Si ritiene infatti che tali documenti, ancorché datati, costituiscano comunque un valido riferimento allo svolgimento delle attività di valutazione previste.
L'attività di valutazione, che a livello di RU assume valore prettamente operativo, è finalizzata alla verifica della sostenibilità ambientale delle azioni di trasformazione previste, attraverso la determinazione dei potenziali effetti attesi in termini di *riduzione*, *mantenimento* o *aggravamento* del carico ambientale relativamente alle risorse ambientali prese in considerazione.
Sinteticamente, l'attività di valutazione può essere schematizzata nelle seguenti 'fasi':

- *Relazione sullo stato delle risorse,* finalizzata alla definizione di un quadro di riferimento sullo stato attuale delle risorse ambientali prese in considerazione, attraverso la definizione di indicatori sintetici di riferimento per la valutazione e il monitoraggio e l'individuazione di eventuali elementi di criticità.
- *Individuazione delle risorse coinvolte*, per ciascuna delle azioni previste dal RU, come sinteticamente elencate nei paragrafi 2.2 e 2.3 del presente documento, relativamente alla potenziale incidenza sugli indicatori e/o al potenziale coinvolgimento di elementi di criticità così come definiti nella fase precedente. Questa fase è finalizzata all'individuazione dei potenziali effetti significativi, positivi e negativi, che saranno oggetto della successiva fase della valutazione.
- *Valutazione dei potenziali effetti significativi,* da effettuarsi attraverso la valutazione qualitativa e quantitativa dei potenziali effetti significativi individuati sulla base delle risultanze della fase precedente, in relazione a:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - entità ed estensione degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti.
- *Definizione di specifiche misure atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi,* rilevati nella fase precedente. Tali misure sono definite in accordo con le Strategie di governo del territorio definite dal PS (NTA, Parte III, Titoli da I a IV, pagg. da 92 a 131). E' possibile distinguere *misure di attenuazione* in senso lato, volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sulle risorse interessate e *misure compensative stricto sensu*, cioè misure indipendenti dalle azioni di progetto, intese a compensare i potenziali effetti negativi che possano insorgere a causa del piano o progetto. La potenziale efficacia di tali misure è valutata in relazione alla potenzialità di agire positivamente in modo più o meno incisivo sulle risorse coinvolte, da valutarsi in relazione ai seguenti parametri di riferimento, ordinati in senso decrescente:
  - migliorare gli standard quantitativi e qualitativi delle risorse interessate;
  - evitare impatti alla fonte;
  - ridurre impatti alla fonte;
  - minimizzare gli impatti sulle risorse;
  - minimizzare impatti presso chi li subisce.

Il seguente elenco delle risorse ambientali prese in considerazione ai fini della valutazione è derivato dall'articolazione adottata nella *Componente Statutaria* del PS (NTA, Parte II, Titoli da I a III, pagg. da 92 a 131) e riportata schematicamente nella *Relazione di sintesi* del PS (cap. 6, *Valutazione degli effetti*, pag. 67):

- INSEDIAMENTI URBANI
- TERRITORIO RURALE
- INFRASTRUTTURE DELLA VIABILITA'
- ARIA
- ACQUA
- SUOLO
- RETI INFRASTRUTTURALI

Di seguito si riportano, relativamente a ciascuna delle risorse sopra elencate, gli indicatori per la valutazione e il monitoraggio e gli eventuali elementi di criticità da tenere in considerazione ai fini della stesura del Rapporto ambientale.

Insediamenti Urbani
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Standard urbanistici
- Consistenza e qualità degli spazi aperti di relazione
- Distribuzione e localizzazione delle funzioni
- Accessibilità dei centri storici e delle aree di interesse storico e ambientale

Elementi di criticità:
- Presenza di manufatti dismessi e di funzioni incongrue
- Qualità visiva e relazioni percettive esistenti
- Qualità delle aree agricole periurbane
- Interessamento di invarianti strutturali definite dal PS:
  - Tessuti storici
  - Aree di interesse storico ambientale e insediativo
  - Aree di pertinenza dei centri urbani
  - Beni e istituzioni culturali e sociali, manifestazioni tradizionali

Territorio Rurale
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Usi del suolo e tessitura agraria
- Qualità e consistenza degli insediamenti

Elementi di criticità:
- Presenza di insediamenti da recuperare e/o riqualificare
- Presenza di funzioni incongrue
- Qualità visiva e relazioni percettive esistenti
- Interessamento di invarianti strutturali definite dal PS:
  - Tessitura agraria a maglia fitta o media
  - Ambiti di pertinenza storico-paesistica e ambientale di fiumi torrenti fossi corsi d'acqua
  - Arredi vegetazionali come allineamenti arborei di pregio, siepi vive.
  - Muretti di contenimento della terra e recinzioni in pietra murata a secco
  - Tratti di percorsi panoramici e punti visuali emergenti
  - Beni storico-architettonici e loro aree di pertinenza
  - Aree di notevole interesse pubblico

Infrastrutture della Viabilità
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Dati sul traffico veicolare
- Dotazione di parcheggi

Elementi di criticità:
- Funzionalità della viabilità urbana
- Interessamento di invarianti strutturali definite dal PS:
  - Tracciati viari fondativi persistenti e modificati
  - Viabilità vicinale

- Viabilità minore: tracciati e viottoli campestri e montani, correlati alla particolare conformazione geomorfologia del territorio

Aria
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Emissioni industriali - localizzazione sorgenti e tipologia di emissioni
- Emissioni urbane
- Inquinamento acustico
- Inquinamento luminoso
- Radiazioni non ionizzanti
  - Localizzazione ed emissioni linee aeree alta e media tensione
  - Localizzazione ed emissioni antenne per radiotelefonia e tv

Elementi di criticità:
- Presenza di insediamenti in prossimità di linee di alta e media tensione

Acqua
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Acque superficiali
  - portata dei corsi d'acqua
  - qualità delle acque
  - scarichi in acque superficiali
- Acque sotterranee
  - censimento pozzi e sorgenti
  - qualità delle acque

Elementi di criticità:
- Interessamento di aree classificate in classe 3 e 4 di pericolosità idraulica
- Interessamento di aree classificate P.I.E e P.I.M.E. dal P.A.I.
- Interessamento di aree classificate in classe 1 e 2 di vulnerabilità degli acquiferi
- Interessamento di aree di salvaguardia (ZTA, ZR, ZP)
- Sfruttamento delle acque termali

Suolo
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:
- Consumo di suolo
- Livelli di impermeabilizzazione

Elementi di criticità:
- Potenziali veicoli di contaminazione
- Siti da bonificare
- Cave e depositi materiali
- Interessamento di aree classificate con pericolosità geomorfologica 3 e 4
- Interessamento di aree classificate P.F.E e P.F.M.E. dal P.A.I.
- Interessamento di invarianti strutturali definite dal PS:
  - Aree boscate
  - Formazioni riparie e vegetazione arborea lungo gli impluvi
  - Alberi monumentali
  - Sorgenti idropotabili, sorgenti termali e loro aree di alimentazione
  - Geotopo dei calanchi. Balze e impluvi
  - Rocce affioranti, costoni rocciosi
  - Emergenze orografiche e poggi
  - Aree interessate da emissioni gassose: "le Puzzolaie"
  - Biotopi di Scarceta e Montelaccio e dell'Abetina del Vivo
  - SIR e Riserve Naturali

Reti Infrastrutturali

CICLO DELL'ACQUA
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:

- Fabbisogni idrici
  - uso civile
  - uso industriale
  - uso agricolo
- Consumi da acquedotto
  - uso civile
  - uso industriale
  - uso pubblico
  - grandi utenze
- Prelievi da acque superficiali
- Prelievi da acque sotterranee
- Rete acquedottistica
  - quantità acqua immessa
  - quantità acqua erogata
  - risorsa idrica massima disponibile
- Rete fognaria
  - tipologia di rete
  - abitanti serviti
  - reflui non trattati immessi nella rete

Elementi di criticità:

- sostenibilità degli interventi in relazione all'allacciamento alla rete idrica
- sostenibilità degli interventi in relazione all'allacciamento alla rete fognaria

CICLO DEI RIFIUTI
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:

- Rifiuti industriali
  - quantità e tipologie
  - modalità di recupero/riciclaggio
  - modalità di stoccaggio e smaltimento
- Rifiuti urbani
  - quantità e tipologie
  - modalità di recupero/riciclaggio
  - modalità di stoccaggio e smaltimento
- Raccolta differenziata
  - quantità e tipologie
  - sistemi di raccolta e loro distribuzione spaziale

Elementi di criticità:

- sostenibilità degli interventi in relazione ai potenziali incrementi della produzione di rifiuti

ENERGIA
Indicatori per la valutazione e il monitoraggio:

- Consumi
  - Utenze industriali
  - Utenze civili
  - Utenze pubbliche
  - Utenze commerciali e altre grandi utenze
- Uso fonti rinnovabili e autoproduzione

Elementi di criticità:

- sostenibilità degli interventi in relazione al potenziale incremento di carico sulla rete di distribuzione del gas e alla disponibilità di connettività su banda larga